Il gruppo Iveco acquisito dalla indiana Tata Motors

La famiglia Elkann-Agnelli fa dietro-front e incassa

È passato soltanto un mese da quando un evento tanto importante quanto passato in sordina, si consumava a **Torino**, con una romantica sfilata dei mezzi storici che hanno segnato lo sviluppo dell'Italia.

Camion, pullman e furgoni di una certa età, transitavano per il centro della città, dopo quattro giorni di quello che adesso possiamo definire **"un meeting clandestino destinato a pochi complici di uno sgradevole segreto"**. Una serie di assemblee che **sussurravano** il futuro dell'azienda, riservando a qualche **giornalista più intraprendente** soltanto qualche spunto per andare ad approfondire da sé.

Cosa fatta da Civico 20 News che, il 1º luglio pubblicava per mano del sottoscritto il seguente, **ottimistico articolo**, purtroppo smentito. Dunque è di dovere **un'errata corrige**, o forse è meglio definirlo un aggiornamento di quello che era stato intitolato così:

Alle OGR di Torino, i quattro giorni dell'IVECO per celebrare i 50 anni dell'azienda. Un evento pubblico quanto coperto dal segreto. Quali sono i programmi IVECO?

Infatti, tanto da **redattore** quanto da **torinese** di "vecchia generazione" ci sono voluti un paio di giorni per metabolizzare una **sgradevole notizia per la città e per il futuro del gruppo IVECO.**

Una notizia a questo punto **ufficiale e condivisa** con tutta la stampa nazionale. Non è una menzogna e neppure un voltafaccia dell'azienda, proprio per la segretezza degli incontri precedenti, ma adesso si sa la triste verità detta ancora una volta "si suppone", **solo a metà.**

Dunque**, il 30 luglio,** è stata divulgata la notizia che il gruppo **Industrial Vehicles Corporation**, nato nel 1975, dalla fusione di numerosi marchi di veicoli commerciali e diventato uno dei più grandi al mondo, al pari di Mercedes, Scania & Volvo, **non è più italiano.**

L'opposto di quanto sbandierato sottovoce in occasione del cinquantenario, da parte dei dirigenti del gruppo Elkann Agnelli.

Il gruppo è destinato a diventare indiano, acquisito per 3,8 miliardi di euro dalla **Tata Motors di Mumbai.** Durante l'annuncio i vecchi dirigenti e i nuovi proprietari hanno dichiarato il loro impegno a: «non chiudere stabilimenti in Italia e non tagliare la forza lavoro». Parole confortanti, ma pur sempre e solo parole e in quanto tali preoccupanti. Soltanto a Torino Iveco conta oltre 7000 dipendenti.

Momento di conforto è dato dallo smembramento del gruppo. Infatti, **Iveco Defence** che produce mezzi militari, resterà **italiana**, passando per la cifra di 1,7 miliardi al **gruppo statale Leonardo**.

Se, come disse **Totò** (in questo momento l'unico credibile): «***è la somma che fa il totale***», il totale dell'operazione è di 5,5 miliardi di euro. Poiché la famiglia **Elkann**–**Agnelli** risulta possedere il **27% dell'Iveco**, l'incasso dell'eredità industriale, ammonta a circa 1,5 miliardi di euro. Un buon affare, ma per chi?

La notizia ha scatenato le opinioni, soprattutto sul Web e i commenti sono plurimi. Si va da uno **scoramento** alla cognizione dello **scorporo** di quel prodotto italiano che ci invidiava il mondo. Altre voci rimarcano

l’inadeguatezza della politica che, anche in questo momento di dazi e sostegno all’industria nazionale, “**sull’affarie Iveco**”, slitta e si defila anch’essa. Una realtà che si rinnova in un Paese che ha scritto la storia della meccanica. Tanti i commenti aridi e polemici, altri, molto pertinenti.

Che altro aspettarsi dai sorrisi di plastica degli eredi di un ancor più vasto impero, ma scollegati dall’appartenenza?

Recriminare non serve e i sindacati dovrebbero assumersi qualche responsabilità, spostando il tiro dalla polemica alla proposta collaborativa. Il rischio di un neppure troppo lento **abbandono** della “new Iveco made in India” è concreto. Il colosso asiatico offre **manodopera** a costo **dimezzato** e altre aziende del torinese hanno fatto scuola su l’andar delle cose.

L’Embraco, un esempio tra tanti & Il metodo “della rana bollita”

L’Embraco è a **Riva di Chieri**, nata come **Aspera** nel 1971, quando il gruppo Fiat produceva ottimi frigoriferi, negli anni 80 era **leader mondiale** per la produzione di **compressori**, anticipando un’economia globale.

Ceduta nel 1985 all’americana **Whirlpool,** l’Embraco è poi passata alla “controllata brasiliana” che, dopo essersi insediata nella sede piemontese, sperperando a spese dell’azienda, quest’ultima è stata **delocalizzata** con progressione in **Slovacchia**. Inutili le proteste di sindacati e dipendenti, sacrificati con il collaudato metodo della “**rana bollita**”, e oggi L’Embraco, fabbrica vuota è in vendita, dopo molteplici innesti di aziende internazionali “**modello pacco**”, sanguisughe degli “**aiuti di Stato**”.

Un parallelo con l’Iveco, che, per chi segue lo spopolamento progressivo delle aziende italiane, presenta quei sintomatici paragoni che hanno trasformato l’Italia da **miracolo economico** a **mistero** di rapida decadenza. Un iter che ha interessato non solo l’auto e l’indotto, ma anche l’industria siderurgica e chimica del nostro Paese.

Se si vuole individuare un colpevole, forse risiede in quella diatriba tra **guelfi e ghibellini** tuttora in atto anche sotto forma di **governo e opposizione, imprenditori e sindacati**.

Forme di contrapposizione ideologica sbandierata nel nome del popolo italiano. Popolo adoperato, quindi tradito, che oggi si risveglia con un grosso, **iconico pezzo storico in meno**.

Fa dunque rabbia ascoltare **frasi come:** «non chiudere gli stabilimenti in Italia e preservare la forza lavoro», **rattristano anche i brividi.**

Ma questa è solo un’opinione, **nessun dipendente e nessun dirigente** perderà il posto, anzi le nuove opportunità di trasferimento nelle fabbriche indiane faranno scoprire loro **nuove esperienze.** E qui mi fermo perché è sbagliato far terrorismo informatico. Iveco avrà davanti un futuro roseo e migliore!?

© 2025 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 05/08/2025

Salvato in PDF in data: 29/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/torino/il-gruppo-iveco-acquisito-dalla-indiana-tata-motors/05/08/2025/